

Roma, 9 novembre 2001 ore 12, 05

**DOPO LA GIORNATA DI SCIOPERO DEL 9 NOVEMBRE IL MINISTRO URBANI SA
CHE ADESSO DOVRA' FARE I CONTI CON I LAVORATORI DEI BENI CULTURALI
E L' RdB.**

Riuscito lo sciopero. Chiusi tutti i monumenti nazionali.

I lavoratori dei beni culturali di ruolo e precari, mobilitati ormai da settimane contro la Finanziaria 2002 che prevede, all'art. 22, la privatizzazione totale dell'intero patrimonio culturale statale, hanno aderito massicciamente allo sciopero, superando le più rosee aspettative. Mentre scriviamo arrivano notizie di musei, biblioteche, aree archeologiche, gallerie che questa mattina hanno lasciato chiusi i battenti. La lista è veramente impressionante: **Colosseo, Scavi di Pompei, Museo Naz. Di Napoli, Museo di Capodimonte, Archeologica di Firenze, gli Uffizi, Opificio di Firenze, Foro Palatino, Caracalla, Domus Aurea, Palazzo Massimo, Cripta Balbi, Scavi di Ostia Antica, Museo d'Arte Orientale, Biblioteca Universitaria Alessandrina, Biblioteca Nazionale Centrale, Biblioteca Angelica, Villa Adriana, Pinacoteca di Brera, Biblioteca Braidense.**

Una vera e propria rivolta dei lavoratori dei beni culturali, una bocciatura inequivocabile del progetto di Urbani, il quale inutilmente, alla vigilia dello sciopero, ha tentato di assicurare l'opinione pubblica e i lavoratori con delle dichiarazioni confusionarie che hanno lasciato ancora più dubbi e incertezze sul futuro dei lavoratori di ruolo e precari del Ministero B.A.C., confermando il suo progetto di privatizzazione dei musei.

La mobilitazione proseguirà in maniera permanente individuando nei prossimi giorni ulteriori iniziative di lotta per l'abbattimento dell'art.22 della Finanziaria, per l'assunzione definitiva dei precari, per una vera riqualificazione del personale del Ministero B.A.C..

p. Coordinamento Nazionale Beni

Culturali

(Ciro BORRELLI)